

Busnari, Cagnotto e Viviani: delusioni per un soffio

Pubblicato: Domenica 5 Agosto 2012



Quanto è sottile la **differenza tra gioia e dolore**? Poco, pochissimo, questione infinitesimale. Nel **ciclismo** può essere conteggiata in **frazioni di secondo**, quelle che nell'ultima prova dell'Omnium (sei prove su pista in due giorni) fanno scivolare **Elia Viviani** dal primo al sesto posto. Nella **ginnastica artistica** può essere di due decimi: quelli che tengono lontano il milanese **Alberto Busnari** dal bronzo nel cavallo con maniglie, andato guarda caso a un britannico (Max Whitlock) come troppo spesso accade nelle competizioni con la giuria. E lo stesso divario di **due decimi è decisivo anche nei tuffi**, dove la povera **Tania Cagnotto** deve ancora una volta versare lacrime per un quarto posto olimpico (trampolino da 3 metri), beffata dalla messicana Sanchez nonostante una qualificazione regale alla finalissima. Lo stesso quarto posto che le è già toccato per un'inezia nel sincro con Francesca Dellapè.

Quelli di Elia, Alberto e Tania – li mettiamo in ordine cronologico – sono i **volti delusi di una domenica italiana** alle Olimpiadi che è arrivata a un passo da un trionfo multiplo (una medaglia di qualsiasi metallo in queste discipline sarebbe stata un grande successo) ma che si è fermata sul più bello, tradita dal cronometro o dai voti della giuria. Un peccato perché **il tris di campioni azzurri avrebbe meritato il podio**, per dedizione, umiltà e anche per essere portacolori di discipline che spesso trovano spazio solo per i Giochi (il ciclismo è da intendersi su pista, niente a che vedere con il Tour de France. E Viviani è stato il solo azzurro a qualificarsi per Londra).

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it